Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Sabato, 20 maggio** | **Numero 119**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 9.45, la Missione straordinaria olandese, presieduta dal tenente generale barone Sirtema de Grovestins, incaricata di presentare le felicitazioni di S. M. la Regina, sua Augusta Sovrana, in occasione delle feste giubilari.

Roma, 20 maggio 1911.

LEGGI E DECRETI

Il numero 412 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 15 maggio 1908, presentata dalla Società anonima tramvie di Mestre, esercente la tramvia Mestre-San Giuliano, per ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia, a scartamento di un metro ed a trazione elettrica da Mestre a Carpenedo, in prolungamento della predetta tramvia;

Vista la domanda in data 4 luglio 1908, del presidente del Consorzio per la tramvia Mestre-Treviso-Sant'Artemio, regolarmente costituito con Nostro decreto 27 febbraio 1908, n. CXXXIV, presentata nell'interesse proprio ed in quello della Società tramviaria suddetta, onde ottenere per quest'ultima la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a scartamento di un metro ed a trazione elettrica da Mestre a Treviso e Sant'Artemio, pure in prolungamento della linea sopracitata;

Vista la domanda in data 14 aprile 1910, presentata dalla Società stessa, per ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di una diramazione della predetta linea Mestre-Treviso-Sant'Artemio da Piazza dei Noli alla stazione ferroviaria di Porta Cavour in Treviso;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla « Società anonima tramvie di Mestre », è accordata la concessione per la costruzione e l'esercizio delle linee tramviarie, a trazione elettrica ed a scartamento di un metro, da Mestre a Carpenedo e da Mestre a Treviso e Sant'Artemio con diramazione da Piazza dei Noli alla stazione ferroviaria di Porta Cavour in Treviso, in base ai progetti redatti dall'ing. Angelo Bortolato e portanti il bollo dell'Ufficio del registro di Venezia con le date 12 maggio 1908 per la prima linea, 17 febbraio, 25 maggio, 10 giugno, 2 e 16 novembre 1908 per la seconda, e 12 aprile 1910 per la diramazione, vistati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio delle predette tramvie saranno osservate le disposizioni delle leggi e regolamento suindicati, le prescrizioni dei voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici n. 1212 del 28 agosto 1903, n. 1144 del 18 agosto 1909, n. 864 del 13 luglio 1910 e n. 1056 del 27 agosto 1910, quelle contenute nel disciplinare in data 14 aprile 1910 e relative due appendici dell'8 marzo 1911, firmate in segno di accettazione dai legali rappresentanti della Società, nonchè le prescrizioni e cautele di sicurezza da emanarsi all'atto della visita di ricognizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 413 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 12 aprile 1908, con la quale la « Società Varesina Imprese elettriche » esercente la tramvia elettrica extraurbana Varese-Prima Cappella, domanda la concessione di costruire ed esercitare a trazione funicolare un prolungamento della linea sopraindicata fino al Monte delle Tre Croci, in prossimità del Campo dei Fiori;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561; 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla « Società Varesina per Imprese elettriche » è accordata la concessione di costruire ed esercitare, a trazione funicolare, un tronco tramviario in prolungamento della tramvia extraurbana Varese-Prima Cappella fino al Monte Tre Croci in prossimità del Campo dei Fiori, in conformità del progetto presentato con la domanda 12 aprile 1908 e successive varianti del 14 settembre 1909 e 6 maggio 1910, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nei voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici n. 1200 del 28 agosto 1908, n. 199, del 13 marzo e n. 815 del 28 giugno 1910.

Art. 2.

La presente concessione è altresì subordinata alla osservanza delle leggi e regolamento sopracitati, delle condizioni stabilite nel disciplinare in data 9 febbraio 1911, sottoscritto in segno di accettazione dal legale rappresentante della Società, ed infine delle prescrizioni di sicurezza da emanarsi all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA GUERRA

PREAVVISO

per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1911.

Il ministro della guerra rende noto, per norma di chi può averne interesse, che in conformità del R. decreto 6 maggio corrente, n. 403, avranno luogo in quest'anno e nei giorni sottoindicati le chiamate alle armi per istruzione, per la durata di 20 giorni, dei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria in congedo illimitato appartenenti alle classi qui appresso nominate, avvertendo che i militari, i quali si trovino in un comune diverso dal proprio, dovranno rispondere alla chiamata alle armi nello stesso giorno stabilito per la presentazione dei militari della loro arma e specialità appartenenti al Comune in cui si trovano:

Per il giorno 1º luglio:

1. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Arezzo, Avellino, Barletta, Benevento, Bologna, Forlì,

Frosinone, Livorno, Modena, Pistoia, Roma II (richiamati del comune di Roma, il cui cognome comincia con le lettere *G* a *Z*, e quelli dei mandamenti di Bracciano, Campagnano, Castelnuovo, Civitavecchia, Corneto, Monterotondo, Palombara e Tolfa) e Siena.

2. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Arezzo, Belluno, Firenze, Livorno, Orvieto, Padova, Perugia, Pistoia, Siena, Spoleto, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

3. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità, dei distretti di Avellino e Benevento.

4. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza, dei distretti di Arezzo, Avellino, Benevento, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Modena, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Rovigo e Siena.

5. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Mantova, Modena, Padova, Parma, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sacile, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Per il giorno 10 luglio:

6. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Caltanissetta, Catania, Messina e Siracusa.

Per il giorno 19 luglio:

7. I militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

8. I militari di 1ª categorie delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Belluno, Chieti, Foggia, Mantova, Orvieto, Padova, Perugia, Pesaro, Rovigo, Spoleto, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

9. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Potenza, Roma, Sulmona e Teramo.

10. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Belluno, Campobasso, Chieti, Foggia, Frosinone, Gaeta, Macerata, Orvieto, Padova, Perugia, Roma, Sacile, Spoleto, Sulmona, Teramo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Pel giorno 24 luglio:

11. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Bari, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria e Taranto.

12. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Bari, Barletta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Reggio Calabria e Taranto.

13. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Bari, Barletta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria e Taranto.

Pel giorno 30 luglio:

14. I militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lecco, Mondovì, Monza, Novara, Pinerolo, Savona, Torino, Varese e Vercelli.

Per il giorno 31 luglio:

15. I militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879 e 1880 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì, Novara, Savona e Vercelli, effettivi ai battaglioni Pieve di Teco del 1°, Borgo San Dalmazzo del 2° e Aosta del 4° reggimento alpini.

16. I militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879, 1880 e 1881 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Brescia, Casale, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Fenestrelle del 3° e Vestone del 5° reggimento alpini.

Per il giorno 1° agosto:

17. I militari di 1ª categoria delle classi 1874, 1875, 1876 e 1877 (milizia territoriale), ascritti agli alpini, dei distretti di Casale, Cuneo, Mondovì, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Borgo San Dalmazzo del 2° e Pinerolo del 3° reggimento alpini.

Pel giorno 10 agosto:

18. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

Per il giorno 12 agosto:

19. I militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti agli alpini, dei distretti di Belluno, Sacile, Treviso, Verona e Vicenza.

Per il giorno 14 agosto:

20. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1867 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Cefalù, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Gaeta, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Macerata, Massa, Milano, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Ravenna, Reggio Emilia, Roma I (richiamati del comune di Roma, il cui cognome comincia con le lettere *A* ad *F*, e quelli dei mandamenti di Albano, Arsoli, Fara Sabina, Frascati, Genazzano, Genzano, Magliano Sabino, Marino, Orvinio, Palestrina, Poggio Mirteto, Rieti, Rocca Sinibalda, San Vito, Subiaco e Tivoli), Sacile, Salerno, Savona, Sulmona, Teramo, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera.

21. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Alessandria, Avellino, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Campagna, Casale, Castrovillari, Catania, Cefalù, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Mantova, Massa, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sacile, Salerno, Savona, Siracusa, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera.

22. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità, dei distretti di Alessandria, Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Campagna, Casale, Caserta, Cefalù, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Savona, Siena, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera.

23. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza, dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Campagna, Casale, Caserta, Cefalù, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Novara, Pa-

lermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Salerno, Savona, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera.

24. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Alessandria, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Massa, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

25. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

26. I militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alle specialità del genio telegrafisti (escluso il treno), specialisti (escluso il treno), pontieri (esclusi i lagunari ed il treno) e minatori (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

Per il giorno 11 settembre:

27. I militari di 2ª e di 3ª categoria, non istruiti, appartenenti al distretto di Nola o residenti nell'isola di Capri, delle classi dal 1872 al 1887, incluse.

Per il giorno 1° ottobre:

28. I militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alle specialità del genio lagunari e ferrovieri, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

Per il giorno 18 ottobre:

29. I militari di 1ª categoria della classe 1883 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), dei distretti di Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Como, Ivrea, Lecco, Milano, Novara, Pavia (circondario di Mortara), Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

30. I militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

31. I militari di 1ª categoria delle classi 1883, 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

32. I militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cefalù, Cosenza, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero ed assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati, che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati, ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso, hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il termine perentorio di 10 giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 5 ottobre 1910:

Paternò Filippo, colonnello, L. 6246.
Messaglia Maria, operaia tabacchi, L. 369.
Polimeni Antonino, maresciallo RR. CC., L. 1274.
Spasiano Ferdinando, capo ufficio telegrafico, L. 2949.
Sticca Zaverio, applicato, L. 1916.
Antiero Luigi, tenente, L. 2560.
Caracciolo Santo, guardia carceraria, L. 366.
Condello Emilia, ved. Caracciolo, L. 150.
Bozzetti Gio. Battista, operaio marina, L. 675.
Piana Gian Pietro, professore, L. 4917.
Miglio Bernardo, capitano, L. 3350.
Gastaldi Claudio, id., L. 3525.
Radaelli Amelia, operaia tabacchi, L. 328.20.
Ragozzino Anna, ved. Origo, L. 2011.
Savi Carlo, capo ufficio postale, L. 2197.
Secchi Luigi, carabiniere, L. 640.
Bianchi Elettra, ved. Casucci, L. 361.33.

Con deliberazioni del 12 ottobre 1910:

Simoni Antonio, tenente colonnello, L. 3674.
Spezia Emilio, capitano corvetta, L. 3549.
Talesco Addolorata, ved. Grande, L. 1011.
Tusini Amo, operaio marina, L. 576.
Tosatti Adele, ved. Giacheri, L. 1173.33.
Zanon Vincenzo, applicato ferrovie (indennità), L. 3600, di cui:
a carico dello Stato, L. 2750;
a carico ferrovie Stato, L. 850.
Viva Giuseppe, consigliere appello, L. 4078.
Vasti Pietro, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
De Ritis Camillo, professore, L. 2874.
Desideri Colomba, ved. Gandini, L. 2628.66.
Bagalà Domenico, vice cancelliere, L. 1900.
Miraglia Giovanna, ved. Gazzano, L. 499.
Mazzoni Teodoro, usciere, L. 1010.
Mancianti Emilio, messaggero postale, L. 1424.
Magnifici Giuseppe, guardia carceraria, L. 762.
Lezzi Vincenzo, aiuto contabile, L. 1443.
Giambi Bonacci Amilcare, capo ufficio postale, L. 3053.
Falciglia Lorenzo, guardia carceraria, L. 894.
De Maria Raffaele, capitano, L. 3083.
Colombini Assunta, ved. Pini, L. 408.
Corda Giovanna, ved. Cirina, L. 389.
Blout Beatrice, ved. Gambrosier, L. 898.66.
Bernardini Valeria, ved. Dagnini, L. 168.
Baldan Pietro, maestro marina, L. 1408.80.
Antonetti Clotilde, ved. Cunati (indennità), L. 1100.
Accursi Giuseppe, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
De Francesco Domenico, coadiutore universitario (indennità), L. 1467.
Contri Tullio, cancelliere, L. 2112.
Cimino Raffaela, ved. Basilicata (indennità), L. 3990.
Cafaro Lucia, ved. Costa, L. 677.
Buccheri Francesco, aggiunto cancelliere, L. 1372.
Brigatti Orsola, ved. Negri, L. 415.33.
Bettini Elisa, ausiliaria telegrafica, L. 1514.
Belloni Emilia, ved. Bommino, L. 171.66.
Chinzi Natale, guardia carceraria, L. 960.
Codignola Paolo, colonnello, L. 6008.
Nebbia Prospero, segretario postale, L. 3096.
Orlandi Enrico, ingegnere capo finanza, L. 4386.
Nocerino Raffaela, ved. Cordella, L. 147.
Pavan Vittorio, maresciallo RR. carabinieri, L. 850.

Pagliano Paolo, direttore generale, L. 7480.
Persico Alberto, capitano vascello, L. 5856.
Ruzza Malvino, guardia carceraria, L. 638.
Patrizi Edoardo, id. id., L. 638.
D'Amato Vincenzo, segretario prefettura, L. 2070.
De Fanti Severino, ufficiale d'ordine, L. 1539.
Amatulli Giovanni, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Truzzi Gemma, ved. Ciboldi, L. 631.33.
Sgarbini Annita, ved. Varagnolo (indennità), L. 2500.
Salvetti Eugenia, ved. Mezzo (indennità), L. 2333.
Prandi Angela, operaia tabacchi, L. 511.29.
Michieli Anna, ved. Bernardi, L. 768.
Caregnato Ernesto, maresciallo RR. CC., L. 1162.
Brini Enrico, capitano, L. 3008.
Lucchini Emilia, ved. Rusconi, L. 1200.
Mottesi Rosa, ved. Basoli, L. 493.33.
Negro Angelo, capitano, L. 2934.
Casati Rosa, ved. Corbella, L. 384.
Albano Palmira, ved. Bresaldi, L. 330.66.
Consigli Cesare, archivista, L. 2447.
Corio Giacomo, operaio artiglieria, L. 618.
D'Arin Giacomo, meccanico telegrafi, L. 2006.
Caldani Elena, ausiliaria id., L. 1382.
Martucci, orfani di Camillo, direttore costruzioni teleg., L. 1324.33.
Luzzi Maria, ved. Scolari, L. 191.66.
Grimaldi, orfani di Giacomo, delegato P. S., L. 824.33.
D'Imporzano Giuseppe, operaio marina, L. 700.
Minuta Andrea, capo lavorante tabacchi, L. 1440.
Livi Scipione, maggiore, L. 3513.
Maddaloni Salvatore, guardia carceraria, L. 960.
Giovanna Fortunata, operaia tabacchi, L. 449.04.
Ghirotti Cesare, segretario postale, L. 3057.
Francavilla Mauro, guardia carceraria, L. 960.
Moriniello Giovanni, ispettore superiore forestale, L. 4746.
Mangini Carlo, servente, L. 617.
Martinelli Angelo, consigliere appello, L. 6126.
Marzemin Luigi, agente imposte, L. 4213.
Polastri Carlo, guardia carceraria, L. 960.
Salvo Francesca, ved. Russo, L. 399.46.
Scheggi Adele, ved. Bellisà, L. 150.
Zolfi Aliprando, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
Bertacchi Adalgisa, ved. De Amici, L. 455.33.
Barusco Emilio, tenente, L. 3040.
Chiappe Teresa, ved. Gragnani, L. 333.33.
Drago Federico, capo ufficio postale, L. 2427.
Flacche Ferdinando, custode, L. 813.
Ferrero Giacomo, professore, L. 3340.
Girard Marianna, ausiliaria telegrafica, L. 1514.
Grosselli Romolo, guardia carceraria, L. 960.
Landolfi Elena, ved. Di Palmo, L. 552.33.
Liberi Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Loreni Gregoria, ved. Zenni, L. 300.
Pegolotti Elvira, ved. Poli, L. 150.
Poli, orfano di Giacomo, operaio guerra, L. 150.
Baldani Amelia, ved. Sesti, L. 550.
Galbusera Giuseppe, usciere, L. 1120.
Cordaro Pasquale, brigad. postale, L. 1184.
Conticelli Giovanna, ved. Pascucci, L. 424.66.
Ciccotelli Vincenzo, guardia carceraria, L. 960.
Brunelli Andrea, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Cappelli Salvatore, padre di Ciro, fuochista, L. 240.
Mezzogori Raffaele, soldato, L. 540.
Avola Giov. Battista, appuntato RR. carabinieri, L. 360.
Virgopia Concetta, ved. Lascari, L. 288.
Zinna Letterio, orf. Salvatore, 1° ragioniere, L. 1127.50.
Gavioli Giulio, orf. Giuseppe, segretario postale, L. 986.
Marrara Giuseppe, orf. Antonio, cancelliere, L. 765.
Passalacqua Candido, padre di Oliviero, marinaio, L. 315.
Venturelli Carlo, soldato, L. 300.
Marsili Amedeo, padre di Ugo, caporale, L. 240.
Cossu Giovanna, ved. Branca, L. 439.50.
Mendolia Giovanna, caporal maggiore, L. 360.
Roncaglia Giuseppa, operaia tabacchi (indennità), L. 823.50, di cui
a carico dello Stato, L. 383.51;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 439.99.
Emanuel Anna, ved. Morino, capo sezione, L. 1425.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Majellaro prof. Saverio, capo d'Istituto effettivo, nel R. ginnasio di Atri, con lo stipendio di L 5830, è collocato in aspettativa per giustificati motivi di salute a decorrere dal 2 maggio 1911 e non oltre il 1° maggio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 2915, pari alla metà del suo stipendio attuale.

Agostini prof. Attilio, ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento della matematica nel liceo di Girgenti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute, a decorrere dall'8 aprile 1911 e non oltre il 7 aprile 1913, con l'assegno annuo di L. 2430, pari alla metà dello stipendio di cui è presentemente provveduto.

Arpaia prof. Roberto, ordinario del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio « Vittorio Emanuele » di Napoli, con lo stipendio di lire 4203.33, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a decorrere dal 10 aprile 1911 e non oltre il 9 aprile 1913 con l'assegno in ragione di annue L. 2101.66, pari a metà del suo stipendio.

Foà-Foà Ada, ordinaria del 3° ordine di ruoli, per l'insegnamento dei lavori donneschi nella R. scuola normale « A. Sanvitale » di Parma, è collocata in aspettativa per giustificati motivi di famiglia a decorrere dal 13 aprile 1911 e non oltre il 12 aprile 1912, e senza alcun assegno.

Kienerk prof. Eugenia, ordinaria del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della storia e geografia nella R. scuola complementare autonoma di Firenze, con lo stipendio di L. 2500, è collocata in aspettativa a decorrere dal 1° aprile 1911 e non oltre il 31 marzo 1913, con l'assegno in ragione di annue lire 1250, pari alla metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1911:

Morgera prof. Arturo, straordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento della storia naturale nel liceo-ginnasio di Monteleone, presentemente in aspettativa, per giustificati motivi di famiglia, dal 21 maggio 1911, è, su domanda, richiamato in servizio e destinato in via provvisoria e non oltre il 30 settembre 1911 alla cattedra di storia naturale del liceo-ginnasio di Matera.

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Von Ott prof. Luigi, ordinario del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua francese nei RR. ginnasi con lo stipendio di L. 3000, è richiamato dall'aspettativa a decorrere dal 1° maggio 1911 e destinato ad insegnare nel R. ginnasio di Ceva.

Zannoni prof. Teresa, capo d'Istituto effettivo nella Regia scuola normale femminile di Avezzano, è richiamata in attività di servizio in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola a decorrere dal 10 maggio 1911.

Manginelli prof. Margherita, ordinaria del 1° ordine di ruoli, per

l'insegnamento del francese nella R. scuola normale « Margherita di Savoia » in Roma, è richiamata in attività di servizio in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola, a decorrere dal 1° aprile 1911.

Bassi Brusoni prof. Emma, ordinaria del 1° ordine di ruoli, per lo insegnamento della lingua italiana nella R. scuola complementare « E. Agnesi » di Milano, è richiamata in attività di servizio in seguito a sua domanda ed è destinata col suo grado e stipendio alla istessa scuola, a decorrere dall'8 maggio 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 562,437 di L. 18.75, col nome di Panzeri *Francesco*, Mauro e Pietro fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Mazzetta Martina fu Angelo vedova Panzeri, domiciliati a Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Panzeri *Francesca*, Mauro e Pietro fu Carlo, minori, ecc... (come sopra), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 515,480 di L. 30, col nome di Piras *Luigi*, Bice, *Vittorio* e Mario fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Salis vedova Piras, domiciliati a San Miniato al Tedesco (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piras *Luigia*, Bice, *Vittoria* o *Vittorina* e Mario fu Giuseppe, ecc. . . . . come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 180,222 di L. 153.75 e 143.50 intestate a Napoli *Amalia* fu Francesco, nubile, domiciliata a Trenta (Cosenza) e n. 232,329 di L. 450 - 420 a favore di Napoli *Amelia* fu Francesco, nubile, domiciliata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Napoli *Maria-Amalia* fu Francesco, nubile ecc..., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 maggio 1911, in L. 100.39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,69 31	102,81 81	103 26 56
3 1/2 % *netto*	104 59 37	102,84 37	103.24 96
3 % *lordo*	71,01 11	69,81 11	70,68 97

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Visto l'art. 31 del regolamento per l'organizzazione degli Uffici esecutivi dipendenti dall'Amministrazione delle tasse sugli affari, approvato col R. decreto 18 marzo 1909, n. 158:

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a 30 posti di aiuto ricevitore, al quale saranno ammessi esclusivamente i commessi privati attualmente in servizio presso gli Uffici del registro e gli Uffici misti.

Art. 2.

Il detto concorso avra luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 24, 25 e 26 luglio 1911 presso le Intendenze di finanza di An-

cona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; in quanto alle prove orali presso il Ministero delle finanze in giorni da destinarsi.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, scritte di tutto pugno dell'aspirante, su carta da bollo di L. 1, dovranno pervenire non più tardi del giorno 20 giugno 1911 al Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse sugli affari), od essere presentate entro lo stesso termine alle Intendenze di finanza che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno:

a) designare la sede fra quelle indicate nell'articolo precedente presso la quale intendono sostenere le prove scritte;

b) obbligarsi a raggiungere, in qualità di aiuto ricevitore, qualsiasi residenza;

c) obbligarsi a prestare una cauzione di L. 1000 entro sei mesi dalla data della nomina ad aiuto ricevitore.

Art. 4.

A corredo della domanda di ammissione gli aspiranti devono produrre i seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di non incorsa penalità.
3. Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza.
4. Certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante abbia l'attitudine fisica all'impiego a cui aspira. Tale certificato deve essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, o anche, per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale.
5. Certificato od altro documento comprovante che l'aspirante abbia ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.
6. Copia dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha non meno di 19 anni compiuti e non più di 30.
7. Diploma di licenza ginnasiale o certificato di promozione al 2° anno di Istituto tecnico, escluso qualsiasi equipollente.
8. Certificato comprovante che l'aspirante abbia servito, non meno di cinque anni, negli Uffici del registro od in quelli misti, e non abbia demeritato per servizio e condotta.

Art. 5.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso, ad eccezione di quello relativo all'età, dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 20 (venti) giugno prossimo, giorno in cui scadrà il termine utile per la presentazione delle domande, ed i certificati di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 4°, debbono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 6.

Gli esami scritti consisteranno nella risoluzione di quattro temi, dei quali due formulati sulle materie comprese nella seconda parte del programma sottoindicato, ed altri due rispettivamente sulle parti terza e quarta.

Gli esami orali verseranno su ciascuna delle quattro parti del programma.

Art. 7.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti ha la precedenza colui che abbia prestato servizio per maggior tempo, ed, a parità di anzianità di servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Roma, 10 maggio 1911.

Il ministro
FACTA.

Programma per l'esame.

Parte 1ª.

Statuto del Regno — Primi elementi del diritto e della procedura civile — Elementi di contabilità generale dello Stato nella parte specialmente che riguarda le attribuzioni degli Uffici esecutivi e la responsabilità dei ricevitori del registro.

Parte 2ª.

Tasse sugli affari.

Tasse di registro — Diritti catastali — Diritti di segreteria — Tasse di successione — Tassa di manomorta — Tassa di bollo — Tasse in surrogazione del registro e del bollo — Tasse ipotecarie — Tasse sulle concessioni governative — Tasse sui velocipedi, motocicli ed automobili — Patrocinio gratuito.

Parte 3ª.

Nozioni di demanio pubblico e patrimoniale dello Stato - Alienazione ed amministrazione dei beni immobili patrimoniali — Procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici, dei proventi di demanio pubblico e di pubblici servizi e delle tasse sugli affari.

Parte 4ª.

Atitmetica elementare, compresa la regola del tre composta.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 19 maggio 1911

Presidenza del vice-presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Congiu, circa le tariffe in servizio cumulativo tra la Sardegna ed il continente.

Risponde pure ad analoga interrogazione dell'on. Pala.

Dichiara che in conseguenza dei recenti provvedimenti ferroviari si è dovuto arrecare inasprimenti alla tariffa differenziale *A* tanto sul servizio cumulativo come sulle linee ferroviarie Sarde.

CONGIU, non può essere soddisfatto di un provvedimento che danneggia il commercio della Sardegna, e che è preso malgrado le esplicite dichiarazioni del Governo. Chiede che almeno si sospenda l'applicazione del provvedimento medesimo.

PALA, si unisce alle considerazioni dell'on. Congiu, rilevando che l'inasprimento delle tariffe ferroviarie in Sardegna non può essere approvato nè sotto l'aspetto legale nè sotto quello politico.

CAO-PINNA, per fatto personale, dichiara che l'on. ministro Sacchi convenne essere inapplicabile alle ferrovie della Sardegna il comma *c* dell'art. 14 della tariffa differenziale.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Carboni-Boj, circa i lavori per il molo di Golfo Aranci.

Dichiara che i lavori per il molo saranno sollecitamente iniziati, e che per quelli dell'approdo, essendo già stato approvato il progetto di massima, si provvederà al più presto alla compilazione di quello definitivo.

CARBONI-BOJ, prende atto di queste promesse dichiarandosene soddisfatto.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Milana, circa le ultime nomine al grado di vice intendente di finanza.

Dichiara che a tali nomine si provvede in conformità di legge, e che le promozioni al grado di vice intendente avvengono per merito, previa una valutazione comparativa dei titoli e dei documenti dei vari candidati.

MILANA, conviene nella massima enunciata del sottosegretario di Stato, ma afferma che in alcuni casi questa massima non fu rispettata.

Confida che d'ora innanzi saranno osservate le norme della legge per lo stato giuridico degli impiegati.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Cirmeni circa la presentazione dei documenti diplomatici riguardanti gli affari del Marocco, della penisola balcanica e dell'isola di Creta.

Dichiara che la pubblicazione dei documenti sul Marocco sarebbe già pronta, e solo si attendono alcune risposte di altri Governi interessati.

Dichiara inoltre che il libro verde su Creta sarà presentato al più presto, mentre per quello sugli affari balcanici il Governo spera che non sia lontana l'opportunità di pubblicarlo.

CIRMENI, rileva che da diciassette anni non si pubblicano documenti relativi al Marocco; da cinque anni i documenti relativi alla penisola balcanica; e da tredici anni quelli che si riferiscono all'isola di Creta.

Spera quindi che la pubblicazione promessa dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, possa avvenire sollecitamente (Bene).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, aggiunge che la pubblicazione dei documenti diplomatici è in qualche modo legata alle condizioni della politica internazionale. Conferma in ogni modo le precedenti dichiarazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Negri De Salvi, circa l'operato dell'autorità governativa, la quale, sotto la pressione di uno sciopero degli addetti al servizio tramviario in Roma, revocò una disposizione da essa stessa promossa.

Dichiara che dopo che tale disposizione era stata emessa, l'autorità prefettizia di Roma ordinò di ammettere nelle vetture gli agenti tramviari i quali pagassero il prezzo della corsa.

NEGRI DE SALVI nota che il prefetto di Roma, in presenza di uno sciopero, ha sconfessato gli ordini del Ministero dei lavori pubblici; e poichè i servizi pubblici a Roma procedono in modo non soddisfacente (Bene — Rumori) e poichè i tramvieri sono abitualmente indisciplinati, considera molto male consigliato l'intervento del prefetto di Roma (Interruzioni).

Lamenta perciò che il Governo abbia permesso che fosse ritirata, una volta data, la disposizione cui si riferisce la sua interrogazione, e confida che, nella prossima legge per Roma, sia consacrato il diritto della Camera di vigilare sul modo come si spendono i denari dei contribuenti italiani (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pietravalle, circa il ritardo nell'istituzione del servizio di automobili sulla linea Lucera-Campobasso-Trivento.

Dichiara che volendo gli enti locali interessati dare il loro contributo non al servizio in genere, ma ad un concessionario di loro fiducia, e ciò contrariamente al parere del Consiglio di Stato, il Governo sta adoperandosi per eliminare le difficoltà derivanti da tale condizione di cose.

PIETRAVALLE, deplora che, per ossequio soltanto al volere di una società privata, si ritardi l'istituzione di un pubblico servizio che interessa direttamente due Provincie (Rumori).

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Ciraolo e Paniè (842).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912.

LEMBO, al capitolo 35, richiama il Governo all'esecuzione dell'ordine del giorno approvato dalla Camera il 30 gennaio 1911, che affermava il concetto della avocazione allo Stato degli archivi provinciali del Mezzogiorno.

Crede perciò necessario aumentare lo stanziamento del capitolo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che il problema cui accenna l'on. Lembo può essere risoluto in vario modo; e che perciò sarà sottoposto all'esame del Consiglio degli archivi.

CANNAVINA, al capitolo 40, raccomanda di modificare l'ordinamento dell'Amministrazione provinciale in modo da renderne più spedita l'azione; raccomanda intanto di accrescere il numero dei funzionari delle prefetture e di migliorare le condizioni economiche dei funzionari medesimi.

BELTRAMI prega il presidente del Consiglio di impedire risolutamente a Milano l'uso delle *roulettes* nei pubblici esercizi, applicando l'art. 56 della legge di pubblica sicurezza (Rumori) e tenendo conto del voto unanime del Consiglio comunale (Bene).

CANEPA richiama l'attenzione del ministro sul contegno delle autorità politiche nelle competizioni dei partiti locali; e accenna in particolar modo a fatti accaduti nella provincia di Porto Maurizio.

Prega il presidente del Consiglio di emanare disposizioni, che garantiscano la libertà di azione a tutti i membri delle Giunte provinciali.

BRUNIALTI osserva che in alcune provincie del Veneto sono aboliti da molto tempo i commissariati distrettuali, ma che in altre Provincie hanno dovuto e debbono essere mantenuti.

Prega che quei commissariati siano trasformati in sottoprefetture.

CASALINI GIULIO segnala la condizione eccezionale degli scrivani nelle prefetture e nelle sotto prefetture, pregando che si dia anche ad essi stabilità di carriera.

CAVAGNARI si compiace dell'intenzione manifestata dal presidente del Consiglio di semplificare gli ordinamenti amministrativi; ma dubita che possa trovare ostacolo e contrasto nelle Amministrazioni interessate.

Crede perciò necessario affidare ad una Commissione parlamentare l'incarico di studiare e proporre le opportune riforme nei pubblici servizi.

RUBINI raccomanda al ministro di dare alle prefetture il modo di esercitare effettivamente le funzioni tutorie sulle amministrazioni comunali.

Accenna in particolar modo alla prefettura di Como dove sono troppo scarsi i funzionari in confronto del numero dei Comuni sui quali deve invigilare.

CORIS invoca un miglioramento delle condizioni degli scrivani delle prefetture. Richiede egli pure che sia soppresso l'esame di segretario.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si propone di riformare l'ordinamento della carriera dei funzionari di prefettura, e disporrà in tale occasione, che per la promozione a segretario debba tenersi conto non solo dei risultati degli esami ma anche delle attitudini rivelate nel servizio.

Si propone pure di aumentare la carriera d'ordine, e a questi concetti ispirerà il progetto di legge di prossima presentazione. In tale occasione procurerà anche di sistemare gli scrivani straordinari.

Spiega all'on. Cavagnari il concetto della circolare dall'oratore rivolta ai prefetti allo scopo di eliminare i lavori superflui, considerando questo suo atto come un avviamento alla semplificazione dei pubblici servizi.

Circa la questione del decentramento amministrativo accenna agli studi fatti in passato ed alle difficoltà incontrate.

Nota che converrebbe all'uopo rinvigorire la provincia ed accrescere le attribuzioni dei comuni (Interruzioni).

Avverte poi che molti servizi, come quelli della pubblica sicurezza e della difesa nazionale, non possono per loro natura essere decentrati.

Rileva, a questo proposito, che il nostro ordinamento è stato riconosciuto migliore di quello di altri Stati (Commenti),

Terrà conto della raccomandazione dell'on. Canepa.

All'on. Brunialti dichiara che studierà l'abolizione dei commissari distrettuali nel Veneto.

Circa la questione sollevata dall'on. Beltrami, osserva che l'autorità giudiziaria ha ritenuto che non si potesse impedire il giuoco delle *roulettes*. Ad ogni modo darà istruzioni in proposito all'autorità di pubblica sicurezza (Approvazioni).

APRILE, relatore, nota che vi sono prefetture nelle quali il numero degli impiegati è insufficiente ai bisogni, e che è necessario provvedere ad una migliore distribuzione del personale.

Non può convenire nelle idee espresse dal presidente del Consiglio circa la questione del decentramento.

Rileva come le funzioni di tutela siano di fatto esercitate dai prefetti. Anche in questa parte si impone una riforma.

Affida alla saggezza del ministro lo studio della importante questione, esortandolo a guardarsi dall' imitare l' esempio degli altri paesi, che si invoca troppo facilmente, senza tener conto delle condizioni locali e sociali.

CABRINI, al capitolo 53 lamenta che alcune giunte provinciali amministrative non abbiano approvato gli stanziamenti fatti da comuni per favorire l'iscrizione dei lavoratori alla Cassa nazionale di previdenza.

Presenta in questo senso il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro dell'interno vorrà far presente ai membri governativi delle Giunte provinciali amministrative la convenienza degli stanziamenti, nei bilanci comunali di somme intese ad agevolare la iscrizione di lavoratori alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Trapanese, Abbiate, Giulietti, Podrecca, Bonomi, Turati, D'Oria, Auteri-Berretta, Canepa.

SCELLINGO, raccomanda l'organizzazione del servizio profilattico contro il tracoma, segnalando i voti espressi in proposito dal Congresso oftalmologico di Palermo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di aver la massima simpatia per la Cassa nazionale di previdenza.

Nota però che quando i Comuni eccedono il limite della sovrimposta, non possono fare spese facoltative neppure per questo scopo.

Prega l'on. Cabrini di non insistere nel suo ordine del giorno.

Assicura l'on. Scellingo che favorirà con ogni mezzo la difesa contro il tracoma.

CASALINI invoca una radicale riforma nel servizio dei brefotrofi, ove presentemente la mortalità ascende a cifre inquietanti.

Invoca pure una modificazione delle disposizioni vigenti circa il limite delle spese facoltative.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si propone di presentare un disegno di legge per restituire ai Comuni maggior libertà di sostenere alcune spese, modificando la classificazione delle spese obbligatorie e di quelle facoltative.

Si occuperà anche di regolare meglio l'assistenza dell'infanzia abbandonata, sia materialmente che moralmente.

CABRINI non insiste nel suo ordine del giorno.

BASLINI, sul capitolo 55, si associa a quanto ebbe a dire l'onorevole Pietravalle in materia di spese di spedalità, invocando una legge che disciplini in modo più efficace questa materia, accennando all'idea di rendere obbligatorî i Consorzi ospitalieri.

Manda un plauso alla Cassa di risparmio di Milano per la sua generosa elargizione di venticinque milioni a favore degli ospedali milanesi.

CAVAGNARI segnala egli pure le condizioni tristissime degli ospedali, e in special modo di quelle dell'ospedale Maggiore di Genova: ed afferma la necessità e l'urgenza di provvedimenti per il rimborso delle spese di spedalità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che la condizione delle Opere pie è così varia nelle Provincie e che spesso è così vivo il sentimento di autonomia di ogni singola opera ospitaliera che è assai dubbia l'opportunità e l'efficacia del sistema dei Consorzi obbligatorî, che potrebbe anche allontanare la beneficenza privata.

Rileva la difficoltà ingente di regolare legislativamente la materia del rimborso delle spese di spedalità; nè crede che si potrebbe rimediarvi imponendo una speciale imposta sui Comuni, proporzionata alla loro popolazione, il che avrebbe anche per effetto di far gravare quasi per intero sullo Stato l'assistenza degli infermi poveri.

COTTAFAVI, al capitolo 56, nota che il problema del mantenimento degli inabili al lavoro può trovare la sua miglior soluzione nelle pensioni operaie.

Esorta perciò il ministro a studiare se il fondo di questo capitolo non potrebbe essere devoluto all'incremento della Cassa di previdenza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che con questo capitolo si provvede spesso a casi, ai quali non potrebbe provvedere la Cassa Nazionale, come, per esempio, il ricovero d'infanti abbandonati.

PATRIZI, al capitolo 65, nota che il laboratorio unico di sanità pubblica non può sufficientemente provvedere alla difesa del bestiame contro le malattie infettive. Anche in questo caso sarebbe dunque utile il decentramento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, nota che questo capitolo provvede al laboratorio chimico ed a quello batteriologico, che debbono rimanere a Roma presso la Direzione generale.

Quanto alla vigilanza del bestiame, essa è principalmente affidata ai veterinari provinciali. Vedrà se si possano utilizzare per le indagini sulle malattie del bestiame i laboratorî delle scuole di veterinaria.

PATRIZI, al capitolo 76, presenta e svolge, anche a nome dell'on. Lembo, un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a riunire i servizi veterinari ai servizi zootecnici nel Ministero di agricoltura.

Che se poi i servizi veterinari dovessero rimanere ancora temporaneamente presso il Ministero dell'interno, vorrebbe che almeno si assicurasse loro una sufficiente autonomia (Benissimo).

LEMBO, si associa alle considerazioni svolte dall'on. Patrizi, insistendo egli pure perchè il servizio veterinario sia riunito con quello zootecnico.

LEONARDI, si associa all'idea di riunire presso il Ministero d'agricoltura tutti i servizi zooiatrici, sanitari, allo scopo di impedire la diffusione di epizoozie.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricorda che la legge del 1901 trasferì questo servizio al Ministero dell' interno, e che da quel giorno esso ebbe grande incremento colla istituzione dei veterinari provinciali e comunali.

Non crede che il servizio si avvantaggerebbe ritornando al Ministero d'agricoltura; tanto più che questo servizio veterinario è parte del generale servizio sanitario.

Non crede neppure sia il caso di rendere autonomo questo servizio.

Riconosce però che possano in esso apportarsi ulteriori miglioramenti.

Prega l'on. Patrizi di non insistere nell'ordine del giorno.

PATRIZI, non insiste.

CASALINI, sul capitolo 80, non approva che nella farmacopea uf-

ficiale si contenga la menzione di specialità farmaceutiche, notando che la maggior parte degli Stati esteri ha soppresso siffatta menzione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, spiega che le specialità farmaceutiche sono iscritte nella farmacopea ufficiale perchè possano essere ammesse alla esportazione.

Il cancellarle dalla farmacopea porterebbe grave nocumento alla nostra industria farmaceutica.

Curerà ad ogni modo che tale iscrizione non avvenga senza le debite garanzie.

PATRIZI, al capitolo 81, trova insufficiente lo stanziamento proposto in questo capitolo per la difesa contro le epizoozie.

MARGARIA, vorrebbe obbligatoria la tassa comunale sui cani per impedire il diffondersi della rabbia canina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, spiega all'on. Patrizi che lo stanziamento di questo capitolo serve esclusivamente ai Comuni per sussidi in casi eccezionali ed è sufficiente al bisogno.

All'on. Margaria osserva che non è opportuno sottoporre a tassa quei cani che, come nei paesi montuosi, servono di guardia al bestiame.

CIACCI, al capitolo 82, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera che la somma di L. 170,000 assegnata al capitolo 82 per sussidi alle condotte veterinarie sia aumentata a L. 200,000 ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto pure dagli onorevoli Callaini, Samoggia, Incontri, Miari, Bettoni, Casalini, Canepa, Pansini, Cabrini, Patrizi, Lembo, Grosso-Campana, Beltrami.

BUONVINO, si associa a questa proposta e raccomanda che i sussidi alle condotte veterinarie siano distribuiti con maggiore equità.

MARGARIA, raccomanda che si migliori l'ordinamento dei consorzi per condotte veterinarie, dando ai Comuni una rappresentanza proporzionata al numero degli abitanti ed all'entità del concorso pecuniario.

PALA, vuole egli pure aumentato lo stanziamento di questo capitolo, perchè si possa provvedere anche ai bisogni della Sardegna.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede sufficiente lo stanziamento e curerà che sia erogato tenendo conto delle condizioni effettive dei vari Comuni.

Invita l'on. Ciacci a non insistere nell'ordine del giorno.

Studierà la questione accennata dall'on. Margaria, e terrà conto in modo particolare anche dei bisogni della Sardegna.

CIACCI, non insiste.

PATRIZI, sul capitolo 85, raccomanda che s'invigili alla erogazione dei sussidi dati ai Comuni per l'impianto di pellagrosari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà conto della raccomandazione fatta dall'on. Patrizi.

MOLINA, al capitolo 88, personale di pubblica sicurezza, insiste sulla necessità di migliorare il reclutamento e la carriera di questo personale, per far sì che esso sempre meglio corrisponda all'ardua e delicata sua missione.

Confida che l'onorevole presidente del Consiglio vorrà prendere a cuore questo importante problema e proporre alla Camera adeguate soluzioni.

Sollecita intanto l'approvazione del disegno di legge destinato a colmare le lacune che presentemente si verificano nel reclutamento dei RR. carabinieri e delle guardie di città.

Segnala pure la necessità di migliorare gli stipendi iniziali dei funzionari di pubblica sicurezza, e di assicurar loro una più rapida carriera, adottando il sistema dei ruoli aperti.

Vorrebbe poi che anche ai delegati, come agli ufficiali ed alle guardie di città, fosse accordato il diritto di pensione a trent'anni di servizio.

Ritiene poi che gli uffici di polizia giudiziaria dovrebbero essere posti alla diretta dipendenza della autorità giudiziaria.

Afferma anche la necessità ed il dovere di circondare di maggior prestigio questi benemeriti funzionari, trattandoli in ogni occasione alla pari di quelli di altre carriere amministrative.

Insiste sulla necessità di migliorare l'ordinamento delle guardie di città, organizzando a parte gli agenti di investigazione, che vestono abito borghese e che dovrebbero essere scelti in considerazione delle speciali attitudini di cui abbiano dato prova.

Raccomanda questi problemi all'on. presidente del Consiglio (Approvazioni).

PASQUALINO-VASSALLO ritiene che per le sue presenti condizioni la pubblica sicurezza in Sicilia lasci notevolmente a desiderare, specialmente nelle campagne, dove abbonda l'abigeato.

Ricorda che, soppresso il corpo delle guardie a cavallo, che aveva fatto pessima prova, nulla fu sostituito; cosicchè può dirsi che manchi nelle campagne qualunque servizio di pubblica sicurezza.

Infatti l'arma dei carabinieri, per la scarsezza del personale, non può vigilare in modo efficace le campagne, tanto più che le popolazioni sono riluttanti ad aiutare le autorità nella scoperta dei reati.

Osserva che, per prevenire e reprimere l'abigeato, è indispensabile che l'autorità invigili sui custodi stessi del bestiame, che bene spesso sono i complici dei malviventi.

Accenna anche alla necessità di un sistema per accertare la provenienza del bestiame; ciò che renderebbe impossibili gli abigeati, mentre ora intere mandre sono rubate anche di pieno giorno.

Termina affermando che le condizioni economiche dell'agricoltura siciliana non miglioreranno effettivamente se non quando sarà nelle campagne dell'isola assicurato un perfetto servizio di pubblica sicurezza (Vive approvazioni).

ORLANDO SALVATORE, rileva la deficienza del servizio di pubblica sicurezza nei porti e specialmente in quello di Livorno.

Prega il ministro di prendere a cuore questa importante questione anche per il nostro prestigio di fronte agli stranieri.

Lamenta poi che il personale di pubblica sicurezza sia insufficiente ai bisogni della città, tanto che si dovette istituire un corpo speciale di agenti privati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, segnalando egli pure l'alto e delicato compito della pubblica sicurezza, rende omaggio allo zelo ed all'abnegazione del personale addetto a questo servizio.

Osserva che la deficienza del servizio dipende dalla scarsezza del numero dei funzionari e degli agenti.

A riparare a tale inconveniente presenterà speciali proposte, dirette anche a migliorare le condizioni di stipendio e di carriera degli uni e degli altri.

Fa alcune riserve circa l'applicazione dei ruoli aperti.

All'on. Pasqualino-Vassallo, che ha lamentato la frequenza dell'abigeato in Sicilia, dichiara che ha cercato di provvedere, per quanto era in poter suo, creando nuove stazioni di carabinieri.

E a questo proposito dichiara che solleciterà la discussione della riforma della legge sul reclutamento dei carabinieri; riforma divenuta indispensabile a completarne l'organico specialmente dopo la istituzione della ferma biennale.

Proporrà anche la istituzione di battaglioni mobili di carabinieri.

Terrà poi conto degli speciali suggerimenti dell'on. Pasqualino-Vassallo, non senza notare che, finchè esiste il pregiudizio della omertà, l'opera della pubblica sicurezza sarà sempre difficile in Sicilia.

All'on. Orlando Salvatore dichiara che manderà un ispettore ad accertare le condizioni della pubblica sicurezza nel porto di Livorno, e in genere si occuperà di migliorare il servizio di pubblica sicurezza nei porti (Vive approvazioni).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno per

sapere come giudica la condotta del prefetto di Foggia, il quale mentre tollera, contro ogni ragione e diritto, che il commissario prefettizio non fissi le elezioni amministrative nel comune di Apricena, proibisce comizi intesi a rivendicare il diritto del corpo elettorale nonostante la popolazione si mantenga nella più ordinata calma, e fa invadere il paese da numerosa forza armata, coll'evidente scopo di intimorire e provocare fatti spiacevoli e dolorosi.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere se intendano di sollecitare la concessione ai funzionari civili e militari dei biglietti ferroviari a riduzione.

« Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se intenda di provvedere sollecitamente acciò il deposito stalloni di Ozieri sia posto in condizione di custodire convenientemente i riproduttori e quindi se darà energiche disposizioni perchè cessi uno stato di cose non più oltre tollerabile nell'interesse della produzione ippica in Sardegna.

« Pais-Serra ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando presenterà il promesso progetto di legge per aumentare il sussidio chilometrico alle nuove ferrovie che possono riuscire di grande traffico e quindi di grande utilità per la nazione, ma che hanno un alto costo di costruzione.

« Agnesi, Nuvoloni, Calleri, Giaccone, Marsaglia, Celesia, Curreno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio se intenda finalmente di presentare alla Camera il progetto pel miglioramento ed allargamento dell'organico del personale enotecnico, già preparato e trasmesso dal suo predecessore on. Raineri, avvertendo che questo personale già da troppo tempo attende pazientemente, ma invano, quel miglioramento economico che è già stato concesso ad altre classi degli impiegati dello Stato.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul barbaro assassinio del socialista prof. Panepinto, avvenuta a Santo Stefano Quisquina, in provincia di Girgenti, e sulla responsabilità della polizia, dimostratasi inadatta a scoprire gli autori di certi efferrati assassinî.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, se non credano pregiudizievoli all'economia silvana e da semplificare le norme per la concessione di trasporti aerei, quanto meno nei casi in cui si debbano esercitare con soli fili portanti.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale giudizio egli faccia del sindaco di Cornedo (Vicenza) e della sua maggioranza, che respingeva la proposta di un telegramma di omaggio a « Roma capitale ».

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere quali nuovi ostacoli sono intervenuti a ritardare la promessa presentazione del progetto di legge a favore del personale delle belle arti, che da troppi anni attende la fine di una condizione di cose penosa ed umiliante (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando abbia in animo di presentare il disegno di legge sull'organico del corpo forestale, come è prescritto dall'art. 7 della legge 2 giugno 1910, n. 277, sul demanio forestale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti speciali si proponga di prendere per combattere la *diaspis pentagona* nell'Umbria, constatata ed inutilmente denunziata fino dal 1909. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, data la prossima attuazione del servizio automobilistico Montesano-Pantano Senise, intenda adottare provvedimenti per includere l'abitato di San Martino d'Agri, sito ad un chilometro di distanza dal percorso che si vorrebbe dare al detto servizio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dagosto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se e quando intenda presentare al Parlamento un disegno di legge per migliorare le condizioni economiche del personale insegnante amministrativo e di servizio dei RR. Istituti d'insegnamento artistico. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Moschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quando si provvederà alla sistemazione del bacino montano della Fiumarella di Catanzaro. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Antonio Casolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando il Governo intenda mantenere l'impegno preso coll'art. 16 della legge 21 luglio 1910, n. 580, di presentare entro il febbraio 1911 un progetto di legge per agevolare la costruzione di nuove ferrovie.

« Paniè, V. Amici, Perrone, Tovini, Toscanelli, De Amicis, Buonanno, Cerulli, Ciccarone, Casciani, Luciani, Dentice, Cavagnari, Bianchini, Pietravalle, Bolognese, Muratori, Abbruzzese, G. Ciacci, Pala, Daneo, Zaccagnino, L. Bianchi, Cannavina, T. Mosca, Della Pietra, Baslini, Di Bagno, Battelli, Mezzanotte, Montù, Callaini, De Amicis, Solidati-Tiburzi, Tinozzi, Teodori, Di Marzo, Calisse, Di Gennaro, Miliani, M. Ferraris, C. Ferraris, Scellingo, Patrizi, Giulietti, Schanzer, Ticci, Samoggia, Calvi, M. Manfredi, A. Ciappi, Sighieri, Agnesi, Scorciarini-Coppola, Falletti, Celesia, Canepa, Carcassi, Buccelli, Maury, Hierschel, Leonardi, Ancona, Berenga, Simoncelli, Maraini, Artom, Leali, Di Palma, Venditti, Sanarelli, L. Fusco, Montresor, Palberti, Carboni, Carboni-Boj, Cassuto, Beltrami, Salandra, De Benedictis, Nuvoloni, D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a che punto si trova la pratica in corso per la concessione della ferrovia Abbiategrasso-Busto-Legnano (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacinto Gallina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se di fronte agli accertati inconvenienti, che dalla rigorosa applicazione della legge sul lavoro diurno nei forni, derivano in alcune regioni d'Italia, come la provincia di Roma, nella quale i lavoratori della terra debbono di buonissima ora recarsi ai campi, non creda opportuno ed urgente presentare un progetto di riforma alla detta legge.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non furono riprese le prove per l'applicazione della piombatura Bruno per carri ferroviari, adottando invece un altro sistema di morse e piombi che non presenta sull'attuale tutti quei vantaggi di economia e di sicurezza necessari per ovviare ai continui e continuati furti sulle ferrovie.

« Montù ».

« La Camera invita il Governo a tradurre in un disegno di legge le proposte del Consiglio superiore del lavoro sulla revisione della legge che istituisce il Consiglio stesso e l'Ufficio del lavoro.

« Cabrini, Turati, Pescetti, Bonomi, Camera, Ettore Mancini, Bocconi, Graziadei, Casalini, Montemartini ».

« La Camera invita il Governo a provvedere, occorrendo con mezzi e leggi nuove, alla costruzione dei doppi binari riconosciuti urgenti ed in ispecial modo a quelli Spezia-Ventimiglia, Firenze-Roma, Messina-Catania.

« Celesia, Cutrufelli, De Felice-Giuffrida, Rosadi, Milana, Fulci, Astengo, Auteri-Berretta, Pasqualino-Vassallo, Canepa, Incontri, Niccolini, Berti, Agnesi ».

La seduta termina alle ore 19.25.

DIARIO ESTERO

La stampa turca, insistendo ancora sulla questione dell'invio di cadì a Creta, ha portato oramai i commenti nel campo del pettegolezzo, menomando così la serietà della questione.

Si pretende ora che il Re di Grecia abbia avuto uno scambio di telegrammi col sindaco di Candia ed altri personaggi apolitici dell'isola in merito e perciò il Governo turco si adopera ad appurare il senso di tale corrispondenza.

La notizia è confermata dal seguente telegramma da Costantinopoli:

La Porta ha affidato la missione al suo incaricato di affari ad Atene di constatare l'esattezza del testo, pubblicato da alcuni giornali turchi, di dispacci che sarebbero stati scambiati tra il Re di Grecia ed il sindaco di Candia, e di chiedere eventualmente spiegazioni al Governo greco.

La spiegazione, molto probabilmente, è già data da quest'altro telegramma pure da Costantinopoli:

L'*Agenzia di Atene* ha da La Canea:

Il mufti della Canea ha dichiarato al corpo consolare di questa città che l'invio di cadì a Creta manca di un fine pratico, poichè i mufti esistenti e riconosciuti dal Governo cretese possono esercitare ed effettivamente esercitano tutte le funzioni di competenza dei cadì.

Un'altra notizia di ordine giornalistico giunge da Costantinopoli.

Il Governo ha preso delle misure contro l'irruenza degli organi del partito Giovane Turco, sospendendo le pubblicazioni del *Tanin*, del *Tazinat* e del *Neologos*.

Ma questa misura non è che una formalità di legge, imperocchè i giornali sospesi possono ripubblicarsi subito uscendo con un diverso titolo.

La notizia è telegrafata da Costantinopoli nei seguenti termini:

Le autorità hanno sospeso il *Tanin*, organo di Djavid bey, il *Tazinat*, organo di Lufti Fikri e il *Neologos*, giornale greco.

Tutti e tre si pubblicheranno oggi sotto altri titoli.

La sospensione del *Tanin*, del *Tazinat* e del *Neologos* è avvenuta per ordine del tribunale marziale per avere pubblicato polemiche su questioni di indole personale e articoli allarmanti.

Il *Tanin* è uscito oggi sotto il titolo di *Dgenin*, con l'ex ministro delle finanze, Djavid bey, come direttore responsabile.

Anche gli altri giornali sospesi si pubblicano sotto altri nomi.

***

Nessuna notizia dal Marocco è giunta della colonna francese di soccorso a Fez, perchè essa, procedendo nella sua avanzata, è ora fuori del raggio di potenzialità della radiotelegrafia impiantata alle ultime stazioni. Si calcola però che sia oramai avvenuto il suo congiungimento con le forze di Fez.

Ecco intanto i telegrammi da Tangeri sulla situazione marocchina:

*** Si ha da Dar Caid Krefs in data del 15:

Le notizie da Fez sono gravi, la situazione della città è disperata; la vecchia Fez sarebbe nelle mani dei ribelli.

*** Si ha da El Ksar, 17:

Un caid inviato da El Ommann è arrivato stamane a Souk el Karba con 200 soldati di cavalleria e 600 di fanteria per mantenere l'ordine nella regione.

*** I Beni Hassen ed i Gherarda hanno nuovamente minacciato le popolazioni del Gharb se non consentono ad unirsi a loro contro il Maghzen. Le tribù, spaventate, sono esitanti. Si prevede la defezione di alcune di esse.

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto questi nuovi particolari sulla situazione di Fez dopo il combattimento del giorno 11:

Sette persone sono rimaste ferite nel combattimento e sono poi morte. Gli insorti hanno perduto 500 uomini.

Il console di Francia ed il colonnello Mangin fanno i preparativi per ricevere le truppe francesi. I consoli hanno invitato i loro connazionali ad issare alle loro case le bandiere dei rispettivi paesi.

Le giornate del 12 e del 13 trascorsero nella più assoluta tranquillità.

Secondo informazioni indigene, importanti forze ribelli accampano a Ras El Ma, attendendo le truppe francesi per attaccarle. Essi hanno seco vecchi cannoni trasportati da Mequinez.

***

Un telegramma da Juarez conferma la notizia della pace messicana con queste parole:

La pace è un fatto compiuto. Madeiro ha accettato di recarsi a Messico in qualità di consigliere del presidente provvisorio.

Da Messico telegrafano inoltre i seguenti particolari:

Il nuovo Governo sottoporrà alla Camera il progetto di una riforma elettorale sulle basi della legge francese.

*** Si dichiara da fonte ufficiosa che il presidente Diaz si dimetterà il 24 o 25 corrente.

Si attendono anche da un momento all'altro le dimissioni del vice presidente Corral.

Il cinquantenario a Torino

Le accoglienze della città di Torino alle delegazioni del Consiglio municipale, della Camera di commercio di Parigi e della Missione francese, inviate all'Esposizione, sono state e proseguono festosissime.

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri mattina una solenne seduta speciale in onore degli ospiti.

Prestavano servizio d'onore i valletti municipali in alta tenuta.

La sala era splendidamente adorna con fiori e sulla tribuna del sindaco si intrecciavano i nastri coi colori delle due nazioni.

Verso le ore 10 entrarono nell'aula il sindaco on. conte Rossi con tutti gli assessori, insieme col presidente del Consiglio municipale di Parigi Bellan. Essi vennero accolti dagli applausi dei molti consiglieri presenti, delle autorità e degli invitati.

Erano presenti, fra gli altri, i rappresentanti della Camera di commercio di Torino col presidente comm. Bocca e le rappresentanze del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il sindaco salì alla tribuna ed aprì la seduta. Egli pronunciò un discorso spesso interrotto d'applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Il cav. Scamona, consigliere di Prefettura, portò il saluto del prefetto, comm. Vittorelli.

Ebbe poi la parola il senatore Villa, che pronunziò in francese un breve discorso di saluto. Egli disse esser lieto di presentare gli omaggi suoi e dei suoi colleghi ai rappresentanti di una città che in una epoca memorabile lottò contro il dispotismo.

Celebrando l'unità d'Italia, egli disse, siamo felici di ricordare in questa occasione che tra le nazioni intervenute a questa simpatica riunione, la prima ad assicurare la sua fraterna adesione è stata la Francia. Terminò al grido di: « Viva Parigi! - Viva la Francia! ». Il grido venne ripetuto da tutti i presenti, che, in piedi, battevano calorosamente le mani.

Il sindaco diede poi la parola al comm. Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino, che portò il saluto della classe commerciale ed industriale ai rappresentanti di una città dove si agitano le correnti più fervide del commercio e dell'industria. Vivissimi applausi salutarono il suo discorso.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Bellan, pronunziò un breve discorso di ringraziamento. Egli disse:

« Cari amici, Roma la città eterna, Firenze la città dei fiori, hanno or ora reso onore ai rappresentanti di Parigi. Durante queste giornate, che hanno suscitato il ricordo della liberazione italiana, i nostri animi si sono fusi e noi abbiamo trovato nelle manifestazioni della nostra unione nuove ragioni per sperare nei nostri comuni destini ».

Dopo aver ricordato la visita dei rappresentanti di Torino a Parigi e dato uno sguardo al lavoro compiuto dall'Italia in questi cinquant'anni di libertà, ricordò gli eroi e i martiri dell'indipendenza. Egli disse di essere interprete di Parigi nel salutare Torino, iniziatrice dell'epopea, cuore del ricco Piemonte.

Il signor Bellan così concluse: « Lavoriamo dunque sempre più a diventare amici più intimi: questa è l'opera che ci si impone. Fondiamola sulla roccia e vegliamo per lasciarla indistruttibile ai nostri successori.

« Cari amici, salute a Torino, ai suoi rappresentanti, alla sua popolazione, alla nobile Italia ».

Tutti i consiglieri, in piedi, applaudirono vivamente.

Infine Legrand, presidente della Camera di commercio di Parigi, molto applaudito, pronunciò brevi e sentite parole di ringraziamento.

Verso le 10.45 il sindaco tolse la seduta e gli intervenuti si recarono a Superga, dove al restaurant della funicolare ebbe luogo una colazione offerta dal sindaco.

Alla colazione sedevano alla tavola d'onore a destra del sindaco il signor Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi, il comm. Usseglio, il signor Dervillé commissario generale francese all'Esposizione di Torino e l'on. Daneo; a sinistra il signor Legrand presidente della Camera di commercio di Parigi, il comm. Cattaneo, il senatore Dupont presidente del Comitato francese delle Esposizioni all'estero, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio di Torino.

Allo Champagne il sindaco pronunziò brevi parole ricordando il viaggio e l'accoglienza che ricevettero a Parigi i rappresentanti di Torino.

A lui rispose il signor Bellan ringraziando il sindaco per l'ottima accoglienza e brindando alla salute del senatore Rossi, alla città di Torino e all'Italia.

Gli ospiti quindi si recarono alla basilica a visitare le tombe di Casa Savoia e ritornarono poi a Torino.

Iermattina fuvvi l'inaugurazione ufficiale del padiglione russo all'Esposizione.

Erano presenti alla cerimonia il commissario generale di Russia De Timiriazef, il commissario generale aggiunto, il segretario generale, gli altri commissari russi, il console di Russia a Torino commendator Gorrini, molti commissari delle altre sezioni estere e numerose signore.

Poco dopo le 2 giunse al padiglione S. A. R. la Principessa Laetitia con il prefetto nobile Vittorelli, il senatore Frola, il rappresentante del sindaco.

S. A. R., ossequiata dai commissari russi, iniziò subito il giro attraverso le sale, soffermandosi specialmente alla Mostra della divisione dell'economia rurale e della statistica agricola e in quella della scuola imperiale Stroganof, complimentando vivamente la figlia del direttore della scuola stessa che presiede la Mostra.

Assistette quindi ad un *Te Deum* celebrato dal pope russo Aristarco Flerof venuto appositamente da Roma.

Il commissario generale De Timiriazef pronunziò poi brevi parole di omaggio e di saluto a S. A. R., che lasciò l'Esposizione ossequiata dai presenti verso le 12.15.

Fu quindi servito agli invitati un suntuoso rinfresco, e la cerimonia ebbe fine.

*** Nell'antimeriggio di ieri, senza alcuna cerimonia ufficiale venne aperta al pubblico la Mostra inglese. Il pubblico numeroso si recò a visitare il padiglione.

Le cortesie, i banchetti, i ricevimenti cordialmente si susseguono a Torino.

Iersera ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio in onore dei rappresentanti del Consiglio municipale e della Camera di commercio di Parigi e della Commissione esecutiva dell'Esposizione.

Sedevano alla tavola d'onore il sindaco conte Rossi, il presidente del Consiglio municipale di Parigi Bellan, Legrand, il signor Pralon console di Francia, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio di Torino, il senatore Dupont, il signor Coindin, il comm. Cattaneo, l'on. Daneo, i signori D'Audigné, Dausset, Levée, Jems, Padim, Jourdin, il conte Orsi, il comm. Boyer, il comm. Albertini, l'assessore Tacconis.

Al dessert il sindaco pronunziò brevi parole di saluto.

Un altro banchetto fu offerto dal municipio, nel ristorante della Meridiana, agli architetti viennesi convenuti a Torino. Erano presenti molti assessori, numerose autorità e invitati.

Assisteva anche il console austriaco. Erano rappresentati il prefetto ed il sindaco.

Al dessert pronunziò brevi parole di saluto e di ringraziamento l'assessore Giuvara, al quale rispose l'ing. Tedeschi che mandò un saluto ed un ringraziamento al primo magistrato della città di Torino.

I convenuti si recarono poi al circolo dell'Accademia filarmonica, dove ebbe luogo un ricevimento in loro onore.

Il municipio offerse pure un ricevimento in onore degli ufficiali e dei giurati del concorso ginnastico militare.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSI UNITE

Adunanza del 14 maggio 1911

Presidenza di S. E. PAOLO BOSELLI *presidente dell'Accademia.*

Invitato dal presidente, il socio Foà legge la commemorazione del defunto socio Mosso, la quale sarà inserita negli Atti. La lettura è accolta da vivi applausi, e il presidente ringrazia con calde parole l'oratore.

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 14 maggio 1911

Presiede S. E. PAOLO BOSELLI, *presidente dell'Accademia.*

È presentato lo scritto del socio corrispondente Giuseppe Biadego « Per una lettera dell'autore del « Pastor Fido », estratta dagli Atti del R. Istituto veneto, t. LXX, p. 2ª, Venezia, 1911, dall'autore offerto in omaggio all'Accademia.

Il socio Cipolla offre per le Memorie accademiche una sua monografia su « Le fazioni politiche di Bologna e i signori di Lombardia (1298-1299) ».

La Classe, presa cognizione del lavoro del Cipolla, ne delibera, con voto unanime, la inserzione nelle Memorie.

Per gli Atti il socio De Sanctis, presenta una nota intitolata « Ancora il decreto di Cn. Pompeio Strabone ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in particolare udienza l'on. deputato al Parlamento comm. Miliani, che consegnò al Sovrano una copia speciale dei due volumi degli Atti del Congresso forestale italiano di Bologna, promosso dalla Federazione *Pro Montibus*, della quale il Miliani è presidente.

S. M. il Re si interessò dell'organizzazione della *Pro Montibus*, per la quale ebbe parole di incoraggiamento e di plauso.

S. M. la Regina Elena, ieri, nel pomeriggio, accompagnata dalla dama d'onore, si recò, in automobile, ad Ostia, a visitarvi gli scavi recenti.

Venne ricevuta e accompagnata nella visita dal direttore degli scavi, prof. Vaglieri.

L'Augusta visitatrice, dopo essersi congratulata col direttore, ripartiva, manifestando il proposito di far presto un'altra visita.

S. M. la Regina Margherita ieri, alle 16.30, a Firenze, si è recata a Palazzo Vecchio, per visitare la Mostra del ritratto.

S. M. la Regina Margherita era accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciòli, gentiluomo d'onore; fu ricevuta alla porta del Palazzo Vecchio dal sindaco marchese Corsini, con gli assessori comunali, dal prefetto conte Cioia, da Ugo Ojetti, presidente del Comitato per la Mostra e da numerose signore, fra le quali la marchesa Alfieri di Sostegno, la contessa Cioia, la marchesa Tecla Ginori-Conti e le dame di S. M. la Regina.

Numerosa folla, riunita davanti a Palazzo Vecchio, fece alla Regina madre una entusiastica dimostrazione.

La Regina si trattenne alla Mostra oltre tre ore, visitandola minutamente, sempre guidata dal marchese Corsini e dal presidente della Mostra, Ojetti.

La Regina Margherita si interessò a ciascun quadro dichiarandosi entusiasta della Mostra.

Nella loggia di Saturno il sindaco offrì a S. M. un the, e S. M. tenne circolo, chiedendo vari schiarimenti al prof. Davidson e dicendo che tornerà a visitare nuovamente la Mostra.

Intanto molta folla, saputo che si trovava in Palazzo Vecchio S. M. la Regina Margherita, si era riunita in piazza della Signoria, e, con vive acclamazioni, applaudì alla Regina Madre, che si affacciò al balcone centrale a ringraziare.

S. M. la Regina Margherita lasciò Palazzo Vecchio, facendo ritorno a Palazzo Pitti, alle ore 19.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, ha offerto ieri sera al Grand Hôtel un pranzo di 120 coperti in onore dei delegati all'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Al levar delle mense S. E. il ministro ha portato un brindisi ai Sovrani ed ai capi di Stato rappresentati nell'Istituto internazionale di agricoltura. Il sig. Pioda, delegato svizzero, a nome dei delegati esteri, ha brindato al Re e alla Regina d'Italia, e l'on. Raineri, presidente dell'assemblea, ha brindato al ministro degli esteri.

Infine, a nome dell'Istituto ha brindato il presidente, on. marchese Cappelli.

La Missione olandese. — Ieri mattina alle 11, in carrozze di Corte si recarono al Palace Hôtel il conte Tozzoni, l'ammiraglio Thaon de Revel ed il maggiore Cittadini per porgere il saluto di S. M. il Re d'Italia ai componenti la Missione olandese.

In forma solenne la Missione è stata stamane ricevuta da S. M. il Re.

Ospiti illustri. — In forma privatissima è giunto ieri mattina a Torino il ministro del commercio francese Massé che assisterà domani all'inaugurazione del padiglione francese all'Esposizione.

Il ministro si recò subito all'Hôtel Ligure con i personaggi del suo seguito.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri, presieduto dal vice presidente Orrei. Vi assisteva il prefetto, senatore Annaratone.

Stabilito che il Consiglio partecipi alla festa nazionale del 4 giu-

gno, si passò alla discussione dei nuovi stanziamenti pel bilancio 1911.

Venne approvato, dopo alquanta discussione, un ordine del giorno del consigliere Lollini, concludente nell'invitare la Deputazione a fare vive ed insistenti pratiche presso il Governo perchè con nuovo provvedimento ristabilisca in bilancio gli stanziamenti deliberati dal Consiglio.

Vennero quindi svolte parecchie mozioni e trattate varie proposte d'ordine secondario.

Alle ore 19.20 la seduta venne tolta.

*** Oggi il Consiglio si è nuovamente riunito alle 15.

Scoperta archeologica. — Continuando a Pesto gli scavi degli edifici romani che si trovano fra il tempio di Nettuno e quello di Cerere, il giorno 17 è stata scoperta una magnifica statua imperiale più grande del vero, forse rappresentante Druso Juniore, in abito sacerdotale. Agli scavi diretti dal prof. Spinazzola, direttore del Museo Nazionale di Napoli, assisteva in persona il direttore generale delle antichità comm. Corrado Ricci.

Nelle riviste. — La nuova e digià apprezzata e diffusa pubblicazione quindicinale: *Rivista di diritto industriale, commerciale, artistico*, diretta dal prof. Vittorio Mori, è uscita col numero del 15, egregiamente compilata. Numerosi, variati e interessanti argomenti vi sono svolti dal punto di vista della giurisprudenza, della legislazione ecc.

Un ricco corredo di notizie completa l'interessante puntata della indovinata Rivista.

Marina militare. — La R. nave *Agordat* è giunta a Galatz il 18.

Marina mercantile. — Il *Memfi* della Società nazionale dei servizi marittimi è partito da Alessandria per Genova — Il *Mendoza* del Lloyd italiano ha proseguito da Napoli per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TZARKOJE SELO, 19. — In occasione del genetliaco dello Czar è stato celebrato nella chiesa del palazzo un servizio divino al quale hanno assistito anche i Principi imperiali di Germania. Quindi nel gran palazzo vi è stato un banchetto di circa 500 coperti. Lo Czar ha brindato alla coppia imperiale tedesca. La musica ha suonato l'inno nazionale tedesco.

Questa sera vi è un pranzo di famiglia.

BERLINO, 19. — Nella Commissione del Reichstag, che esamina la legge relativa alla costituzione dell'Alsazia-Lorena, è intervenuto l'accordo tra i partiti liberale-conservatore, centro-liberale e radicale-socialista.

Il progetto di costituzione è stato approvato con un emendamento dei liberali-conservatori relativo alla libertà di confessione e di lingua.

MADRID, 19. — Il presidente del Consiglio, Canalejas, intervistato, ha smentito le notizie che vengono continuamente propalate, le quali annunziano l'occupazione immediata di Tetuan da parte delle truppe spagnuole e attribuiscono a motivi inesatti l'incorporazione delle reclute e i movimenti della flotta, che non hanno altro scopo se non l'istruzione delle truppe.

Queste notizie inesatte, ha detto Canalejas, provocano nelle altre nazioni diffidenza e suscitano agitazione tra le tribù alle quali le notizie arrivano per mezzo della stampa.

Il Governo spagnuolo, ha aggiunto Canalejas, spera che la prudenza e il patriottismo dei giornali li consiglieranno a non diffondere notizie false, che suscitano gravi difficoltà.

Canalejas ha detto infine che egli ha ricevuto una lettera dal generale Weyler, che smentisce le dichiarazioni attribuitegli dal corrispondente di un giornale estero circa la prossima azione militare della Spagna al Marocco.

COSTANTINOPOLI, 19. — Durante la cerimonia del Selamlik si è verificato un lieve incidente in seguito al quale si sono sparse voci di un attentato contro il Sultano.

Mentre il sultano lasciava il palazzo per recarsi al Selamlik, dodici curdi, venuti da Erzerum, hanno tentato di consegnargli una petizione nella quale si lagnavano dell'appropriazione illegittima di terre da parte del capo dei curdi Hussein pascià. Gli agenti di polizia hanno impedito ai curdi di avvicinarsi al Sultano e li hanno arrestati.

L'incidente ha provocato panico nel pubblico. Un ufficiale di cavalleria è caduto da cavallo e si è lussato un piede.

I curdi sono stati rilasciati poco dopo.

LISBONA, 19. — Nessun candidato del partito monarchico si presenterà alle elezioni.

In alcune circoscrizioni soltanto, in seguito alle divergenze sorte tra i repubblicani, vi saranno candidati approvati dalla direzione del partito.

Nella quasi totalità delle circoscrizioni, in conformità della legge, i candidati senza competitori saranno considerati eletti d'ufficio, senza procedere alla elezione.

PIETROBURGO, 19. — La Commissione del bilancio della Duma ha deciso di consacrare annualmente 115 milioni di rubli a lavori portuali.

La Commissione stessa ha poi approvato con 20 voti contro 9 un progetto di legge che concede al ministro della marina i fondi necessari per la costruzione di sei corazzate destinate al mar Baltico.

BELGRADO, 19. — Il Re Pietro, accompagnato dal ministro degli esteri, è partito per Parigi.

LONDRA, 19. — Un ballo di Corte è stato dato stasera al Buckingham palace in onore dei Sovrani di Germania.

Come prescrive l'etichetta le danze sono state aperte da una quadriglia Reale, alla quale hanno preso parte l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re e la Regina.

Al ballo assistevano tutti i membri della Famiglia Reale, le dame dell'alta società inglese, i seguiti delle due Corti e tutti gli ambasciatori con le loro signore.

La serata, nella sala decorata in bianco e oro ed illuminata da enormi candelabri di cristallo, è riuscita brillantissima.

TOLONE, 20. — Il Ministero della marina ha dato ordine d'inviare in missione permanente un incrociatore di terza classe ed una controtorpediniera sulla costa ovest del Marocco, dove sono stati segnalati al Governo nuovi fatti di contrabbando di guerra e di vendita di munizioni, di polvere e di fucili.

LONDRA, 20. — Secondo una nota dell'*Agenzia Reuter* l'Imperatore Guglielmo II ha invitato il Principe di Galles a visitare Potsdam.

Il *Bollettino ufficiale* della Corte annuncia che il Re Manoel e la Regina Amelia hanno fatto visita nel pomeriggio di ieri all'Imperatore e all'Imperatrice di Germania.

ATENE, 20. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Venizelos, presenta un progetto di legge col quale si sopprime la carica di generalissimo dell'esercito ed un altro progetto che istituisce il posto di ispettore generale dell'esercito da affidarsi al principe ereditario.

Venizelos dichiara che la carica di ispettore generale non produrrà malumori come quella di comandante in capo dell'esercito.

ATENE, 20. — Alla Camera dei deputati si è discusso intorno alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Grecia e Rumania.

Il ministro degli affari esteri, Gryparis, rispondendo a varie domande, ha dichiarato che crede di dover rinviarie dichiarazioni sull'argomento fino a quando saranno state presentate le lettere credenziali di parte dei ministri delle due nazioni.

Ha soggiunto che potenze amichevoli interessate verso i due paesi offrirono i loro buoni uffici per il ristabilimento delle rela-

zioni. La Grecia e la Rumania riconobbero che il mutuo interesse consigliava la ripresa di tali relazioni e stabilirono la nomina simultanea dei loro ministri.

Tale ripresa fu favorita dalla riapertura delle scuole greche, dalla libera circolazione dei giornali greci e dalla revoca delle misure di espulsione dei sudditi ellenici.

Relativamente al protocollo denunciato dalla Rumania, Gryparis ha dichiarato di aver acquistato la certezza che la Rumania non potrebbre essere indotta a riconoscerlo nuovamente. Nondimeno la Rumania ha assicurato di non aver mai cessato, anche durante la rottura, di riconoscere la personalità giuridica delle chiese greche in Rumania ed assicura che è disposta a ratificare, occorrendo, il riconoscimento mediante un atto amministrativo.

Gryparis ha fatto notare che l'importanza degli interessi commerciali e marittimi greci in Rumania, dimostrata dai dati statistici, consigliava la ripresa delle relazioni diplomatiche.

L'oratore ha concluso dicendo che dopo il ristabilimento delle relazioni, la Grecia, mantenendo amichevoli rapporti con l'Impero limitrofo e con gli altri Stati Balcanici e godendo della benevolenza delle potenze, procederà risolutamente verso un risorgimento nazionale e si dimostrerà fattore di pace, non provocando alcuno, ma avendo la coscienza della sua dignità con gli obblighi che ne risultano.

Rispondendo agli oratori, che criticavano la ripresa delle relazioni, il presidente del Consiglio, Venizelos, ha dimostrato la necessità di dimenticare il passato e di mantenere amichevoli relazioni con tutti gli Stati balcanici poichè la Grecia non ha alcun motivo di inimicizia contro chiunque.

Il Governo considera utile politica eliminare i malintesi e la freddezza con tali Stati perchè considera che la rottura delle relazioni con uno Stato qualsiasi nuoccia alla situazione internazionale della Grecia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

19 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	746.7.
Termometro centigrado al nord	21.0.
Tensione del vapore, in mm.	9.47.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	S.
Velocità in km.	15.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 21.3.
	minimo 11.0.
Pioggia, in mm.	—

19 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Gran Brettagna e Islanda, minima di 750 sull'Ungheria.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 4 mm. in Sardegna; temperatura diminuita; piogge quasi generali; temporali sparsi.

Barometro: massimo a 756 in Sicilia, minimo a 751 sul Veneto.

Probabilità: venti moderati o forti occidentali sul Tirreno, deboli o moderati tra sud e ponente altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie; Tirreno agitato.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori delle isole di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	18 5	14 9
Genova	coperto	calmo	16 8	13 8
Spezia	coperto	calmo	19 0	11 2
Cuneo	coperto	—	18 9	10 9
Torino	piovoso	—	16 5	13 3
Alessandria	coperto	—	17 2	12 1
Novara	piovoso	—	20 0	12 9
Domodossola	nebbioso	—	19 9	12 0
Pavia	piovoso	—	19 0	11 0
Milano	piovoso	—	21 0	12 8
Como	piovoso	—	15 2	12 1
Sondrio	piovoso	—	18 0	12 5
Bergamo	piovoso	—	15 8	12 0
Brescia	piovoso	—	17 3	14 3
Cremona	coperto	—	17 1	13 0
Mantova	coperto	—	18 0	12 6
Verona	coperto	—	18 5	12 4
Belluno	coperto	—	18 7	11 5
Udine	piovoso	—	19 8	14 4
Treviso	coperto	—	20 0	14 0
Venezia	piovoso	—	19 6	14 4
Padova	coperto	—	18 4	12 3
Rovigo	nebbioso	—	19 2	12 3
Piacenza	coperto	—	16 9	13 2
Parma	coperto	—	17 5	12 8
Reggio Emilia	coperto	—	18 2	13 5
Modena	coperto	—	17 6	13 4
Ferrara	coperto	—	17 6	13 0
Bologna	piovoso	—	17 2	14 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	19 8	9 2
Pesaro	coperto	calmo	21 8	15 0
Ancona	coperto	calmo	23 0	16 2
Urbino	1/2 coperto	—	17 0	11 4
Macerata	1/4 coperto	—	19 0	12 5
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	11 0
Perugia	3/4 coperto	—	17 5	9 4
Camerino	1/4 coperto	—	17 4	9 1
Lucca	coperto	—	18 9	12 9
Pisa	coperto	—	19 4	11 5
Livorno	coperto	calmo	20 0	12 4
Firenze	coperto	—	16 0	13 0
Arezzo	3/4 coperto	—	17 2	10 6
Siena	1/2 coperto	—	16 9	10 1
Grosseto	3/4 coperto	—	20 8	9 6
Roma	1/4 coperto	—	21 7	11 0
Teramo	1/2 coperto	—	15 0	12 0
Chieti	3/4 coperto	—	20 3	11 8
Aquila	1/4 coperto	—	16 9	7 1
Agnone	sereno	—	17 1	6 4
Foggia	coperto	—	24 0	12 0
Bari	coperto	legg. mosso	20 8	12 0
Lecce	coperto	—	23 9	14 0
Caserta	1/2 coperto	—	22 0	11 5
Napoli	coperto	calmo	20 0	12 6
Benevento	coperto	—	22 0	9 1
Avellino	coperto	—	20 0	16 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 0	8 6
Cosenza	piovoso	—	21 5	13 5
Tiriolo	nebbioso	—	18 9	10 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	18 4	16 2
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	21 0	14 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	20 2	13 2
Caltanissetta	coperto	—	16 0	12 5
Messina	1/2 coperto	calmo	23 2	14 2
Catania	sereno	calmo	25 2	14 8
Siracusa	1/4 coperto	agitato	23 2	14 3
Cagliari	coperto	agitato	20 0	10 5
Sassari	piovoso	—	17 0	11 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*